



Denominazione del Corso di Studio: Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza

Classe del Corso di Studio: LMG-01

Dipartimento: Giurisprudenza

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof. Aldo Petrucci (Presidente del CdS) - Responsabile del Riesame - Responsabile Assicurazione della Qualità del CdS

Sig. Felice Caruso (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof.ssa Brunella Bellè (Docente del CdS)

Prof. Andrea Landi (Docente del CdS)

Prof.ssa Eleonora Sirsi (Docente del CdS)

Dott.ssa Maria Pia Sanvito (Tecnico amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione dei vari quadri di questo Rapporto di Riesame ciclico, operando come segue:

- 27.09.2018 – analisi della Scheda di riesame e suddivisione del lavoro;
- 1.10.2018 - analisi del lavoro fatto sui singoli punti della Scheda;
- 8.10.2018 - redazione della bozza finale da sottoporre al Consiglio.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

“Il Presidente ringrazia tutti i componenti del Gruppo di AQ e ricorda ai presenti che le schede del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico sono state inviate in vista della riunione a tutti i membri del Consiglio; illustra brevemente il loro contenuto con riferimento alle sezioni in esse contenute, segnalando la novità in ordine alla presentazione del Riesame ciclico, e si sofferma, in particolare, sui punti di forza e sulle criticità rilevate nell'analisi del CdS. Apre quindi la discussione.

Prendono la parola le Proff. Malfatti, Navarretta, Passalacqua e Catelani e lo studente Raffaele; gli interventi si concentrano sul problema della dispersione delle sedi per lo svolgimento delle attività didattiche, che provoca conseguenze negative sul grado di soddisfazione e di attrattività per gli studenti attuali e potenziali del CdS. Per risolvere tali criticità, verrà sollecitata, anche attraverso i rilievi indicati nelle schede, l'attenzione e la collaborazione degli organi dell'ateneo.

Il presidente, preso atto che non vi sono ulteriori suggerimenti o richieste, nel garantire il continuo monitoraggio del CdS attraverso riunioni regolari della commissione docenti-studenti e del Consiglio, pone ai voti separatamente entrambe le schede.

Il Consiglio approva all'unanimità ciascuna di esse.”

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **10.10.2018**

Allegare la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.

1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Profili professionali e sbocchi occupazionali del CdS.

Avvocato

Funzioni di libero professionista esperto di diritto di elevata responsabilità:

- essenziali nello svolgimento dei processi sia civili che penali (dove l'avvocato compie atti processuali in nome della parte che rappresenta e ne espone, oralmente o per iscritto, le ragioni);

- di primaria importanza e di larga diffusione a fini di consulenza legale e di assistenza legale stragiudiziale.

Competenze associate alla funzione:

approfondita cultura giuridica, capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, adeguate al compito di affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto.

Sbocchi occupazionali:

libera professione nello svolgimento delle funzioni sopra indicate a seguito di apposito esame di abilitazione professionale, dopo una pratica di 18 mesi, che si può cominciare al secondo semestre dell'ultimo anno di corso, e dopo l'iscrizione all'apposito albo.

Tali requisiti consentono l'esercizio della professione presso tutte le magistrature, ad eccezione delle magistrature superiori (es. corte di cassazione, consiglio di stato, corte dei conti), per le quali è richiesta l'iscrizione ad uno speciale albo.

Magistrato

Funzioni di altissima responsabilità consistenti nell'accertamento delle condizioni dell'azione penale e nel suo esercizio, nell'amministrazione della giustizia penale, civile, amministrativa, nei diversi gradi del processo, nell'emissione di sentenze e provvedimenti.

Competenze associate alla funzione:

approfondita e impeccabile conoscenza del diritto, capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica ai fini del migliore svolgimento dell'attività di interpretazione e applicazione del diritto, capacità di redigere ogni tipo di atto legato alla funzione giurisdizionale.

Sbocchi occupazionali:

le funzioni sopra indicate possono essere svolte solo a seguito del superamento di concorso pubblico a numero chiuso.

Notaio

Funzioni di pubblico ufficiale, autorizzato a ricevere e redigere atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, custodirne il deposito, rilasciarne le copie, i certificati e gli estratti, unite a funzioni di libero professionista, in grado di svolgere attività a favore delle parti alle quali viene prestata consulenza. Le funzioni del notaio sono dettagliatamente e rigorosamente definite dalla legge.

Competenze associate alla funzione:

approfondita e impeccabile conoscenza del diritto, in particolare civile, commerciale e tributario, capacità di redigere atti di autonomia privata, di ultima volontà, di rilevanza societaria.

Sbocchi occupazionali:

le funzioni sopra indicate possono essere svolte solo a seguito del superamento di concorso pubblico a numero chiuso, preceduto da un periodo di pratica presso uno studio notarile della durata di 18 mesi, che può essere anticipato nell'ultimo semestre della carriera universitaria.

Esperto legale in imprese e in associazioni private

Funzioni di elevata responsabilità nei settori in continua espansione del diritto dell'economia (attività d'impresa, servizi assicurativi e creditizi), dirette a organizzare e dirigere i servizi e le attività aziendali (funzioni gestorie e direttive) e a fornire consulenza nell'interpretazione e applicazione delle regole di governo dell'economia (funzione consultiva).

Competenze associate alla funzione:

approfondite conoscenze degli aspetti legali dell'impresa e delle sue attività, capacità di fornire assistenza e consulenza legale all'impresa in cui viene prestata l'attività professionale.

Sbocchi occupazionali:

Aziende e imprese la cui attività comporta necessità di adeguate competenze legali per lo svolgimento di attività economica organizzata e per la cura dei rapporti con enti o soggetti esterni (altre imprese, sindacati, partiti politici ed altre associazioni private).

Esperto legale in enti pubblici

Funzioni di elevata responsabilità dirette ad affrontare gli aspetti legali delle attività della Pubblica Amministrazione, nelle sue diverse branche e articolazioni. Può trattarsi, a seconda del settore di riferimento, di funzioni di varia natura: ruoli dirigenziali della P.A., a livello statale e locale, carriera diplomatica, carriera di funzionario delle organizzazioni internazionali e di esperto degli ordinamenti sovranazionali.

Competenze associate alla funzione:

capacità di redigere atti amministrativi, di svolgere compiti di gestione e di organizzazione degli uffici della P.A., di fornire assistenza e rappresentanza legale in giudizio, in particolare in contenziosi amministrativi, capacità di elaborare testi giuridici (normativi, negoziali e processuali).

Sbocchi occupazionali:

tutti i settori della Pubblica Amministrazione e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, che richiedono elevate competenze giuridiche.

Punti di riflessione.

I profili e gli sbocchi professionali appena descritti sono ancora validi nei loro aspetti culturali e professionalizzanti, in conformità alla dichiarazione del carattere del CdS, in quanto quest'ultimo è l'unico a provvedere alla loro realizzazione.

Conoscenze e capacità di comprensione.

Il laureato in Giurisprudenza deve acquisire tutte le conoscenze indispensabili per inquadrare giuridicamente i rapporti sui quali dovrà prestare la propria opera nell'attività professionale prescelta. Dando per presupposto che le conoscenze giuridiche sono difficilmente divisibili in settori tra loro non comunicanti e che all'esperto di diritto viene richiesta una visione d'insieme del sistema giuridico, è possibile immaginare che ad alcune figure professionali (notaio) sarà richiesta una specifica competenza in area in senso lato privatistica (diritto privato, commerciale, tributario), mentre ad altre (esperto legale in enti pubblici) gioverà la specifica capacità di applicare le proprie conoscenze nell'area in senso lato pubblicistica (diritto pubblico, costituzionale, amministrativo). All'avvocato e al magistrato sarà richiesta la capacità di muoversi nei più diversi settori del diritto, attraverso un confronto con l'ordinamento nel suo complesso, più che nei singoli settori, per quanto specificamente oggetto d'indagine.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La formazione teorica di base durante il corso di laurea viene accompagnata da un'attenta individuazione delle più significative ricadute pratiche delle conoscenze che lo studente acquisisce. Nelle discipline giuridiche il profilo applicativo è centrale, sia in ambito giudiziale che in ambito stragiudiziale. A questo scopo, il bagaglio culturale e le specifiche propensioni acquisite dallo studente sono progressivamente orientate, nel percorso formativo, allo svolgimento delle attività professionali che costituiscono lo sbocco ideale del corso di laurea.

Autonomia di giudizio.

Il corso di laurea mira a formare una figura di esperto di diritto perfettamente in grado di utilizzare i più moderni supporti informatici che consentono un costante aggiornamento nei settori giuridici in continua evoluzione. Tuttavia, per compensare il rischio di un'informazione appiattita su modelli omologati, gli insegnamenti che vengono impartiti hanno costante attenzione all'esigenza di fornire capacità critiche e ricostruttive autonome e personali, in modo che all'esperto di diritto che consegue la laurea magistrale sia data la possibilità di acquisire la necessaria capacità di giudizio in perfetta autonomia rispetto al ripetitivo formarsi di orientamenti standardizzati. In altri termini, è cura precipua del corso sovrintendere alla preparazione di un giurista in linea con l'informazione necessaria a una società globalizzata, ma non per questo privo della capacità di elaborare e fornire un contributo di giudizio autonomo, in grado di orientare anziché di essere influenzato.

Abilità comunicative.

La capacità di comunicazione è fondamentale per la figura del giurista, non soltanto nel senso più tradizionale che caratterizza le professioni forensi, attraverso l'abilità argomentativa. Il laureato in giurisprudenza è anche soprattutto colui che, da un lato, traduce in linguaggio giuridico le esigenze (sociali ed economiche in senso ampio) con cui viene a contatto nell'esercizio della sua professione, e che, dall'altro, traduce il linguaggio giuridico in termini adatti alla comprensione delle istanze che si trova a dover fronteggiare. Le abilità comunicative del laureato in giurisprudenza devono condurlo anche alla comunicazione con mondi e sistemi diversi da quelli nazionali, e per realizzare questa finalità il corso di laurea ritiene irrinunciabile la conoscenza delle lingue e dei linguaggi giuridici stranieri e comunitari.

Capacità di apprendimento.

Il laureato in giurisprudenza acquisisce, all'esito del percorso formativo a ciclo unico, la capacità di costante rinnovamento del proprio apprendimento e di aggiornamento della propria preparazione. Lo studente che intenda intraprendere studi successivi alla laurea è perfettamente in grado, sia per conoscenze, sia per metodo, di affrontare con alto grado di autonomia qualunque percorso formativo ulteriore. Scuola legale, scuola forense, master, scuole di perfezionamento e di preparazione alle professioni legali, dottorati di ricerca sono tutte opportunità che, pur nella loro diversità in funzione dell'obiettivo da raggiungere, risultano pienamente accessibili in ragione della preparazione acquisita durante il corso di laurea quinquennale a ciclo unico.

Punti di riflessione.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi appaiono pienamente coerenti con i profili

culturali e professionali in uscita e sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento. Inoltre, i profili professionali e gli sbocchi occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei destini lavorativi dei laureati e l'offerta formativa è ritenuta adeguata al raggiungimento degli obiettivi e aggiornata nei suoi contenuti.

Consultazioni con le organizzazioni rappresentative.

Il CdS, in vista di ogni monitoraggio annuale e nell'intento di verificare e valutare gli interventi mirati al miglioramento del corso stesso, effettua consultazioni periodiche con le organizzazioni maggiormente rappresentative nel proprio settore d'interesse. In particolare, gli interlocutori privilegiati, proprio per i profili professionali e occupazionali del CdS, sono stati gli Ordini professionali, gli organi della Magistratura e dell'amministrazione pubblica. In modo più specifico, si segnalano gli incontri avvenuti in primavera-estate del 2017 con i rappresentanti degli Ordini degli Avvocati di La Spezia, Livorno, Lucca, Massa e Pisa e dei Consigli notarili di Livorno, Lucca e Pisa, che hanno portato, nel quadro delle convenzioni nazionali, alla firma di convenzioni locali per l'anticipo di sei mesi della pratica di avvocato e di notaio durante l'ultimo semestre della carriera universitaria. Sono state inoltre promosse iniziative di incontro con rappresentanti della Magistratura locale e nazionale, con rappresentanti di enti pubblici locali e giornate di *Job placement*, d'intesa con il servizio offerto dall'ateneo.

Punti di riflessione.

Sono state consultate direttamente le principali parti interessate ai profili professionali in uscita e sono state recepite dal CdS raccomandazioni emerse dalle consultazioni con esse in merito alle potenzialità occupazionali dei laureati.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

PER I CDS TELEMATICI:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

--

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Prove di ammissione.

L'iscrizione al CdS prevede un test di autovalutazione diretto all'accertamento dell'effettiva sussistenza delle conoscenze di cultura generale, che viene operato mediante prova scritta non selettiva e consiste nella risposta a quesiti proposti, con soluzioni alternative pre-formulate, nei seguenti ambiti disciplinari: storico, filosofico, linguistico, economico e giuridico. Le suddette prove scritte non selettive sono effettuate due volte l'anno, prima dell'inizio dei semestri di lezione.

Punti di riflessione.

Le attività di orientamento in ingresso risultano in linea con i profili professionali e culturali del CdS indicati al punto 1 del presente Riesame, tenendo soprattutto conto delle prospettive occupazionali. Le conoscenze raccomandate in ingresso risultano chiaramente individuate e pubblicizzate ed il loro possesso appare efficacemente verificato, così come le eventuali carenze, che sono puntualmente comunicate agli studenti.

Opinioni degli studenti.

Dai questionari compilati nell'ultimo triennio, la percentuale più alta si riscontra fra gli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato gli insegnamenti valutati nell'a.a. di riferimento (gruppo A) rispetto a quelli che hanno dichiarato di averli frequentati negli a.a. precedenti, ma con lo stesso docente (gruppo B).

La media delle valutazioni espresse dai due gruppi (A e B) per ciascuna domanda non presenta variazioni di rilievo (le rispettive valutazioni sono indicate in parentesi A/B). Nel complesso, si collocano nel percentile di valutazione positiva.

Sulla base dei dati dell'ultima relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti, che riflettono tendenze costanti anche nei due anni precedenti, emerge un quadro positivo sul grado di soddisfazione degli studenti sui materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Il 40% degli studenti iscritti nell'a.a. 2016-17 si dichiara molto soddisfatto del materiale messo loro a disposizione (assegnando un voto di 4/4) ed il 46,9% più soddisfatto che insoddisfatto (assegnando un voto di 3 su 4); infine, un 9,86% ha espresso un giudizio più negativo che positivo (2 su 4), mentre solo un 3,15% degli studenti ha espresso un giudizio negativo (assegnando quindi un voto di 1 su 4). Nel complesso dunque la soddisfazione media degli studenti risulta essere pari o superiore a 3 su 4. Occorre anche sottolineare che, una percentuale fra il 7 e il 10% di studenti suggeriscono per il miglioramento della didattica di aumentare il supporto didattico, mentre una percentuale di studenti intorno al 15% propone di migliorare la qualità del materiale didattico ed, infine, una percentuale tra l'8 e il 10% chiede di fornire il materiale didattico in anticipo.

Sempre sulla base dei questionari degli studenti dell'ultimo triennio, è rilevabile una valutazione generale positiva anche sulle conoscenze preliminari necessarie per la comprensione degli argomenti trattati e sulle modalità d'esame, che vengono considerate definite in modo chiaro. Meno positiva è la valutazione del carico di studio in proporzione ai crediti corrispondenti all'insegnamento e la presenza alle lezioni. Molto positive anche le opinioni relative a: lo svolgimento delle lezioni e di eventuali altre attività didattiche; il rispetto degli orari; lo stimolo e l'interesse suscitato dal docente verso la disciplina; la sua chiarezza espositiva; l'utilità delle attività didattiche integrative; la coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio; sulla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni.

Punti di riflessione.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti di studio che ricevono un notevole grado di soddisfazione nelle risposte date dagli studenti nei questionari. Al fine di realizzare iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche, il CdS organizza appositi corsi serali, aperti a tutti gli studenti iscritti, ma particolarmente mirati per quelli stranieri, lavoratori, diversamente abili e con figli piccoli. Sempre sulla base delle risposte date dagli studenti, emerge un apprezzamento per la maniera chiara con cui il CdS definisce lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali e con cui si accerta il raggiungimento dei risultati attesi nei singoli insegnamenti.

Internazionalizzazione.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, al quale il corso di laurea afferisce, promuove la cooperazione e la mobilità nel settore dell'istruzione attraverso corsi di Dottorato in cotutela (ad es. con le Università di Tolone, Siviglia, Parigi Est, Brema, Danzica) e instaurando relazioni ed accordi bilaterali con molte sedi universitarie straniere extracomunitarie, tra cui: Universidad Católica de Cuenca, Ecuador; Universidad de la Amazonia-Facultad de Derecho, Colombia; Universidad Católica de Santa María Arequipa, Perù; Pontificia Università Cattolica di Lima - Perù; Università Nazionale di Rosario - Argentina; University of Lucerna - Faculty of Law; ESCUELA LIBRE DE DERECHO DE MEXICO; UNIVERSITA' DI XIAMEN e di NANCHINO (CINA); INSTITUIÇÃO TOLEDO DE ENSINO (Sao Paulo Brasil).

Il corso di studio organizza la partecipazione a Progetti comunitari come l'ERASMUS MUNDUS PUEDES e il Progetto JEAN MONNET.

Dagli indicatori sull'internazionalizzazione si colgono i risultati positivi delle azioni intraprese dal CdS nell'ultimo triennio, al fine di incrementare le attività formative svolte dai propri studenti all'estero, migliorando l'offerta didattica nelle materie più legate all'internazionalizzazione. In particolare, il dato del 2016 rivela un netto aumento rispetto ai due anni precedenti di

studenti regolari, i quali hanno conseguito CFU all'estero entro la durata normale del corso. Si può così rilevare un progressivo e costante avvicinamento ai dati della media nazionale. Più oscillante si giudica il dato sulla percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12cfu all'estero: quello del 2016, pur risultando migliore di quello del 2014, riflette un calo rispetto a quello del 2015 e a quello della media nazionale.

Va inoltre rilevata un'oscillazione anche della percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: i dati del 2016 sono diminuiti in confronto a quelli del 2015, attestandosi su quelli del 2014. Risulta inoltre in linea con la media nazionale.

Punti di riflessione.

Come si può cogliere dagli elementi riportati sotto tale voce, emergono risultati soddisfacenti in merito alle iniziative costantemente svolte dal CdS per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero, sia nell'ambito del progetto Erasmus che di specifici accordi internazionali bilaterali.

Principali elementi da osservare

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Interazione didattica e valutazione formativa

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1

Aspetto critico individuato: crescente numero di studenti che risultano inadeguati nei test d'ingresso di autovalutazione.

Azione da intraprendere: sensibilizzare gli studenti sulle specifiche conoscenze di cultura generale necessarie per affrontare i test d'ingresso.

Modalità di attuazione dell'azione: rafforzamento dei precorsi già esistenti, che coinvolgono i docenti del dipartimento nelle varie aree e si realizzano anteriormente allo svolgimento dei test.

Scadenza prevista: settembre 2020.

Responsabili e risorse umane: Docenti delegati all'orientamento, Gruppo di AQ e Consiglio di CdS.

Risultati attesi: un miglioramento del numero di studenti idonei.

Obiettivo n. 2

Aspetto critico individuato: carico didattico e coordinamento tra insegnamenti.

Azione da intraprendere: riequilibrio del carico didattico e miglioramento del coordinamento tra insegnamenti.

Modalità di attuazione dell'azione: verifica degli esiti del riequilibrio tra gli insegnamenti nei cinque anni di corso, approvato nel luglio 2017; verifica dei programmi per evitare sovrapposizioni o lacune tra i vari insegnamenti.

Scadenza prevista: 2023.

Responsabili e risorse umane: Commissione paritetica docenti-studenti, Gruppo di AQ, Consiglio di CdS, Tutors alla pari.

Risultati attesi: un miglioramento rispetto alla situazione attuale.

Obiettivo n. 3

Aspetto critico individuato: diminuzione di studenti che hanno conseguito all'estero il titolo per l'iscrizione.

Azione da intraprendere e modalità di attuazione dell'azione: rendere più attrattivo il CdS agli studenti stranieri attraverso la costante promozione e incremento degli accordi internazionali anche a livello dipartimentale.

Scadenza prevista: 2023.

Responsabili e risorse umane: Commissione paritetica docenti-studenti, Gruppo di AQ, Consiglio di CdS, Tutors alla pari.

Risultati attesi: un miglioramento rispetto alla situazione attuale.

3 – RISORSE DEL CdS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Nell'ultimo triennio per cui sono disponibili i dati, il rapporto studenti regolari-docenti, risulta migliore rispetto sia alla media dell'area geografica di riferimento che alla media nazionale: in particolare, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti si attesta al 100%.

La percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata supera in larga misura quella della media nazionale e dell'area geografica di riferimento.

Dal rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e dal rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno continua ad emergere un numero di ore per docente molto più elevato rispetto alla media sia dell'area geografica di riferimento che nazionale, sia pure in lieve calo nel triennio di riferimento.

Punti di riflessione.

I dati esposti si rivelano altamente soddisfacenti per il CdS, superando in larga misura quelli della media nazionale e dell'area geografica di riferimento e configurandosi come rispondenti in pieno alle scelte effettuate in sede di programmazione, che hanno privilegiato l'attribuzione degli insegnamenti a docenti assunti a tempo indeterminato. Pertanto il corpo docente si rivela pienamente adeguato, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica.

Al fine di mantenere un quoziente studenti/docenti soddisfacente, il CdS ha continuato a programmare la divisione degli insegnamenti del primo anno in tre corsi (A, B e C) e degli insegnamenti degli anni successivi in due corsi (A e B). A fronte di un notevole ed apprezzabile impegno didattico del corpo docente, i dati sul rapporto studenti iscritti/docenti riflettono però una situazione di fabbisogno, dovuta al numero relativamente basso dei suoi componenti con riguardo agli studenti iscritti.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1.

Aspetto critico individuato: percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato.

Azione da intraprendere: miglioramento di tale percentuale.

Modalità di attuazione dell'azione: richiesta di reclutamento di personale docente per i SSD in sofferenza, individuati annualmente dal Consiglio di dipartimento cui il CdS afferisce.

Scadenza prevista: triennio 2019/2022.

Responsabili e risorse umane: Gruppo di AQ e Consiglio di CdS.

Risultati attesi: assunzione di personale docente a tempo indeterminato nei SSD in sofferenza.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dati di ingresso.

Negli ultimi tre anni accademici il numero degli immatricolati è in diminuzione, con un leggero incremento solo nel 2016. La maggioranza si è diplomata nei licei e solo una percentuale intorno al 15% negli istituti tecnici.

La provenienza geografica conferma una forte maggioranza di residenti in Toscana, con prevalenza del c.d. "bacino locale" corrispondente alle province di Pisa, Lucca e Livorno. Le altre Regioni più rappresentate sono la Liguria, la Sicilia e le altre regioni del sud.

Dall'esame delle coorti che hanno completato il ciclo quinquennale, dal 2009 al 2012, risulta che su 703 iscritti al primo anno solo 397 si sono iscritti al quinto anno (coorte 2009); nella coorte 2010 su 687 iscritti al primo anno, 370 si sono iscritti al quinto anno; nella coorte 2011 su 658 del primo anno, si sono iscritti al quinto 357; per la coorte 2012 su 558 sono arrivati all'iscrizione al quinto in 313. In termini assoluti la differenza fra gli iscritti al primo e al secondo anno appare sempre molto significativa in tutte le coorti e tendenzialmente stabile, inferiore all'80%, mentre sono superiori le percentuali di iscritti al terzo e soprattutto al quarto e quinto anno. Le perdite di iscritti si traducono in passaggi verso altri Corsi di studio dell'Ateneo: per la coorte 2009 questo è avvenuto nel 16,3% dei casi nei 5 anni; per la coorte 2010 - sempre su 5 anni - per il 19,8% dei casi; per le restanti coorti i dati rilevano il seguente trend: coorte 2011=20%; coorte 2012=20%; coorte 2013=18,8% (su quattro anni); coorte 2014=10,2% (su tre anni); coorte 2015= 10,7% (su due anni); coorte 2016=2,9 (primo anno). Quanto ai corsi di studio verso i quali è stato effettuato il passaggio, mentre fino al 2015-16 emergeva in termini assoluti una prevalenza verso il corso di laurea triennale in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni (213 dal 2009/10 al 2015/16), e comunque nell'ambito delle scienze sociali: Scienze politiche e delle relazioni internazionali (38); Scienze dell'economia e della gestione aziendale (32), Servizio sociale (24); gli ultimi anni evidenziano anche una preferenza verso altre classi di laurea: dal 2009 al 2016, sono passati al Corsi di laurea in Lettere 46 studenti, in Arti figurative, musica, spettacolo, e moda 28 studenti; in Beni culturali 23 studenti; in Storia 15 studenti. Non mancano scelte verso altri ambiti, come quello scientifico e sanitario, ma i numeri non sono rilevanti.

Quasi nulla la percentuale di coloro che si trasferiscono allo stesso Corso di studio presso altro ateneo (quasi sempre intorno all'1% nei vari anni delle diverse coorti).

Punti di riflessione.

Si registra una costante diminuzione degli immatricolati e degli iscritti complessivi ai Corsi di laurea in Giurisprudenza, dovuto a tre cause principali: a) crisi economica; b) saturazione degli sbocchi occupazionali nel mercato del lavoro giuridico; c) minore attrattività della formazione universitaria. Il nostro CdS, in particolare, pur mantenendo un trend migliore rispetto alla media nazionale, ha sofferto alcune cause oggettive di una temporanea diminuzione di attrattività: la chiusura dal 2012 della sede centrale del Palazzo della Sapienza; il decentramento del nuovo Polo didattico Piagge rispetto agli uffici dei docenti e alla Biblioteca e all'altro Polo didattico Carmignani; le non risolte difficoltà logistiche del Polo bibliotecario, attualmente frazionato in tre diverse sedi, anche se destinato a riunirsi, in una prospettiva futura, in un'unica sede all'interno del Palazzo della Sapienza. Tali cause hanno determinato gravi difficoltà nella popolazione studentesca del nostro CdS: a) per la frequenza delle lezioni; b) per la partecipazione alle attività di ricevimento e tutorato; c) per la ricerca di materiale bibliografico ai fini della preparazione di lavori di esercitazione e della tesi di laurea.

Dati di percorso.

Il percorso degli studi non presenta scostamenti significativi nelle diverse coorti esaminate: come dato costante poco più del 20% non acquisisce CFU nel primo anno, intorno al 5% la percentuale di chi non li acquisisce al secondo anno, percentuale che scende drasticamente negli anni successivi (tra il 97,1% e il 98,6% acquisisce CFU al terzo anno; tra il 98,2% e il 99,4% al quarto anno e oltre il 99% al quinto anno). (V. più in dettaglio "Progressione delle carriere").

Il voto medio conseguito agli esami va da 24,2 (voto medio degli studenti iscritti al primo anno della coorte 2014) e 25,2 (voto medio degli studenti iscritti al quarto anno della coorte 2013). Il rendimento (rapporto percentuale tra la media dei cfu acquisiti dagli studenti attivi e 60, numero teorico di cfu acquisibili in un anno) presenta valori abbastanza disomogenei tra le diverse coorti e tra i diversi anni. Il dato più costante appare quello del primo anno, che si colloca tra il 51,4% (coorte 2010) e il 54,9% (coorte 2014). Nel secondo anno il rendimento si colloca fra il 30% (coorte 2015) e il 58% (coorte 2012 e 2014). Al terzo anno si riscontra un 25,2 per la coorte 2014 ma un 62,3 per la coorte 2009. Al quarto anno si va dal 24,4 della coorte 2013 al 59,2 della coorte 2009 che, al quinto anno, fa rilevare il 63,9% a fronte del 24,6 della coorte 2012. Quanto ai dati in uscita, la coorte 2009 presenta 228 studenti laureati di cui solo 23 al quinto anno, 106 al sesto, 77 al settimo e 22 all'ottavo. Della coorte 2010 si sono laureati 145 studenti, di cui 18 al quinto anno e 93 al sesto, 34 al settimo. La coorte 2011, su 74 laureati, presenta 2 studenti che hanno concluso il ciclo in anticipo, al quarto anno, 25 al quinto, e 47 al sesto. Salvo i laureati all'ottavo anno, gli altri ottengono voti medi superiori a 100 (da 102 a 110).

Progressione delle carriere.

Dagli indicatori della didattica colpiscono i dati del 2015 e 2016, che vedono un forte calo della percentuale di studenti in corso che abbiano acquisito almeno 40cfu nell'anno solare e della percentuale di laureati entro la durata normale del CdS. I dati confermano un trend particolarmente accentuato nel nostro CdS rispetto alla media dell'area geografica e nazionale, anch'esse

però in calo.

In particolare, gli studenti del primo anno conseguono circa la metà dei CFU previsti. Si tratta di un dato inferiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica di riferimento. La percentuale di abbandoni fra il primo e il secondo anno risulta lievemente inferiore al 25%, secondo un trend che si mantiene costante. Circa il 64% degli studenti prosegue nel secondo anno del CdS avendo acquisito un terzo almeno dei CFU previsti. Tale percentuale è identica per gli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno un terzo dei CFU previsti al primo anno. Si tratta di dati sostanzialmente in linea con la media nazionale e quella dell'area geografica di riferimento.

Solo una percentuale degli studenti, che si attesta intorno al 40%, ha acquisito almeno due terzi (40cfu) di quelli previsti nel passaggio tra il primo e il secondo anno del CdS. Tale percentuale non varia molto nei tre anni di riferimento, ma risulta sensibilmente più bassa in relazione al 2016 rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale. Identica percentuale si riscontra per gli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno due terzi dei CFU previsti al primo anno.

Punti di riflessione.

Nel CdS si svolgono attività collegiali in seno alla Commissione paritetica docenti-studenti, dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari ed alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Malgrado ciò, i dati di percorso della progressione delle carriere si rivelano complessivamente inferiori alla media nazionale e dell'area geografica.

Opinioni degli studenti (v. anche il punto 2 di questo rapporto: l'esperienza dello studente)

Dai questionari compilati nell'ultimo triennio, la percentuale più alta si riscontra fra gli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato gli insegnamenti valutati nell'a.a. di riferimento (gruppo A) rispetto a quelli che hanno dichiarato di averli frequentati negli a.a. precedenti, ma con lo stesso docente (gruppo B).

La media delle valutazioni espresse dai due gruppi (A e B) per ciascuna domanda non presenta variazioni di rilievo (le rispettive valutazioni sono indicate in parentesi A/B). Nel complesso, si collocano nel percentile di valutazione positiva.

Sulla base dei dati dell'ultima relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti, che riflettono tendenze costanti anche nei due anni precedenti, emerge un quadro positivo sul grado di soddisfazione degli studenti sui materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Sempre sulla base dei questionari degli studenti dell'ultimo triennio, è rilevabile una valutazione generale positiva anche sulle conoscenze preliminari necessarie per la comprensione degli argomenti trattati e sulle modalità d'esame, che vengono considerate definite in modo chiaro. Meno positiva è la valutazione del carico di studio in proporzione ai crediti corrispondenti all'insegnamento e la presenza alle lezioni. Molto positive anche le opinioni relative a: lo svolgimento delle lezioni e di eventuali altre attività didattiche; il rispetto degli orari; lo stimolo e l'interesse suscitato dal docente verso la disciplina; la sua chiarezza espositiva; l'utilità delle attività didattiche integrative; la coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio; sulla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni.

Internazionalizzazione (v. anche il punto 2 di questo rapporto: l'esperienza dello studente).

Dagli indicatori sull'internazionalizzazione si colgono i risultati positivi delle azioni intraprese dal CdS nell'ultimo triennio, al fine di incrementare le attività formative svolte dai propri studenti all'estero, migliorando l'offerta didattica nelle materie più legate all'internazionalizzazione. In particolare, il dato del 2016 rivela un netto aumento rispetto ai due anni precedenti di studenti regolari, i quali hanno conseguito CFU all'estero entro la durata normale del corso. Si può così rilevare un progressivo e costante avvicinamento ai dati della media nazionale. Più oscillante si giudica il dato sulla percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12cfu all'estero: quello del 2016, pur risultando migliore di quello del 2014, riflette un forte calo rispetto a quello del 2015 e a quello della media nazionale.

Va inoltre rilevata un'oscillazione anche della percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: i dati del 2016 sono diminuiti in confronto a quelli del 2015, attestandosi su quelli del 2014. Risulta inoltre in linea con la media nazionale.

Punti di riflessione.

Dai dati appena riportati si delinea una situazione in cui gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti e laureandi sono adeguatamente analizzati e considerati. Gli eventuali reclami degli studenti non sono soggetti a procedure particolari, potendosi gli stessi rivolgersi direttamente o tramite i loro rappresentanti al Presidente del CdS ed alla Commissione paritetica con strumenti cartacei ed informatici, che non precludono a nessuno l'accesso. I dati sull'internazionalizzazione si rivelano nel complesso un punto di forza del CdS.

Opinioni dei laureati ed efficacia esterna.

Nei tre precedenti anni solari hanno compilato il questionario circa il 90% dei laureati.

Il ritardo medio al conseguimento della laurea è di oltre un anno e mezzo. La maggioranza di loro risiede in altra provincia della stessa regione; i cittadini stranieri superano di poco l'1%.

Le motivazioni addotte nella scelta del corso di laurea si fondano su fattori sia culturali sia professionalizzanti o su fattori prevalentemente culturali.

Una percentuale intorno al 30% ha dichiarato di aver frequentato regolarmente oltre il 50% dei Corsi impartiti. Il 15% circa ha fruito di periodi di studio all'estero e circa il 3% ha preparato all'estero una parte significativa della tesi.

La media dei mesi impiegati per la stesura della tesi è di circa 6. Una percentuale intorno al 60% ha avuto esperienze di lavoro durante gli studi, ma solo una intorno al 5% ha svolto un'attività coerente con gli studi.

Una netta maggioranza esprime un giudizio di apprezzamento rispetto al corso di laurea e si dichiara soddisfatta dei rapporti con i docenti e con gli studenti. Sulla valutazione delle aule esprime un giudizio di quasi totale adeguatezza, mentre solo le postazioni informatiche sono giudicate inadeguate. La valutazione delle biblioteche è tendenzialmente positiva, mentre il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso è giudicato abbastanza adeguato da circa il 50%.

Una percentuale intorno al 70% si iscriverrebbe di nuovo allo stesso corso di laurea dell'Ateneo; una superiore al 50% intende proseguire gli studi, in prevalenza attraverso un tirocinio o praticantato, e percentuali minori, fra il 5% e il 15%, si propongono di affrontare un concorso per l'ammissione a un dottorato di ricerca o iscriversi a un master universitario.

Le statistiche rivelano che la formazione post laurea viene svolta, con larga prevalenza, in attività di tirocinio o praticantato, cui seguono stage in azienda, collaborazione volontaria, Scuole di specializzazione, Master diversi da quelli universitari, Master universitari di II livello, Dottorato di ricerca, Master universitari di I livello.

Tra gli occupati, il tempo medio del reperimento del primo lavoro dopo il conseguimento della laurea è di 3,5 mesi.

In generale, nel lavoro svolto il titolo è considerato poco o per nulla efficace dal circa il 40%, abbastanza efficace, efficace o molto efficace da circa il 60%. La soddisfazione media per il lavoro svolto è, da 1 a 10, di 7,2.
Tra i laureati che non sono occupati e non cercano lavoro i motivi dipendono quasi esclusivamente dallo studio (oltre il 90 %).

Punti di riflessione.

Il CdS si è impegnato ad analizzare e considerare adeguatamente gli esiti della rilevazione delle opinioni dei laureati. Si sono così realizzate interazioni in itinere con gli Ordini professionali di Avvocati e Notai, che hanno portato alla firma di convenzioni per la pratica anticipata negli ultimi sei mesi della carriera di studente (v. punto n. 1 del presente rapporto: definizione dei profili culturali e professionali del CdS). Tali convenzioni hanno comportato anche un aggiornamento del piano di studi ed i progetti formativi connessi rispondono alle esigenze di attualizzazione dei profili formativi e ad una conoscenza disciplinare costantemente informata ed avanzata.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati:

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1.

Aspetto critico individuato: tendenza alla diminuzione del numero degli iscritti.

Azione da intraprendere e modalità di attuazione dell'azione:

a) rafforzamento dell'orientamento, attraverso attività più mirate, dirette a far conoscere l'offerta formativa e gli sbocchi

occupazionali del corso di laurea nelle scuole e attraverso gli Open Days in Ateneo; b) più efficace interazione con il Sistema bibliotecario di Ateneo, al fine di aumentare l'efficienza dei servizi, anche grazie all'aumento di fondi deliberato dal Comitato scientifico del Polo bibliotecario; c) miglioramento delle prospettive di accesso alle professioni successivo alla laurea mediante convenzioni di tirocinio anticipato con gli Ordini professionali degli Avvocati (La Spezia, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Prato) e dei Notai (Livorno, Lucca e Pisa).

Scadenza prevista: triennio 2019/2022.

Responsabili e risorse umane: Gruppo di AQ del CdS, Consiglio del CdS, docenti impegnati nell'orientamento in entrata, studenti reclutati come *tutor* alla pari e come *counsellor*.

Risultati attesi: recupero dell'attrattività della formazione giuridica mediante un incremento degli iscritti al CdS.

Obiettivo n. 2.

Aspetto critico individuato: dati negativi di percorso degli studenti rispetto alla media nazionale e a quella dell'area geografica di riferimento.

Azione da intraprendere e modalità di attuazione dell'azione: miglioramento nella progressione delle carriere, da concretarsi nelle seguenti attività: a) approvare un riequilibrio degli insegnamenti obbligatori in tutti gli anni di corso, al fine di operare una migliore distribuzione del carico didattico e consentire lo svolgimento dei tirocini anticipati delle professioni legali di Avvocato e Notaio; b) verificare i programmi d'esame, al fine di renderli più uniformi all'interno dei vari corsi di una stessa materia e più adeguati agli argomenti trattati; c) ampliare i corsi serali aperti a tutte le categorie di studenti; d) incrementare le funzioni di supporto dei tutors alla pari.

Scadenza prevista: triennio 2019/2022.

Responsabili e risorse umane: Gruppo di AQ del CdS, Consiglio del CdS, studenti reclutati come *tutor* alla pari e come *counsellor*.

Risultati attesi: regolarità e velocizzazione nella progressione delle carriere degli studenti.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dagli indicatori relativi agli avvisi di carriera al primo anno, immatricolati puri e iscritti, si coglie un dato conforme a quello nazionale, che vede ovunque una costante diminuzione degli immatricolati e degli iscritti complessivi ai Corsi di laurea in Giurisprudenza, dovuto a tre cause principali: a) crisi economica; b) saturazione degli sbocchi occupazionali nel mercato del lavoro giuridico; c) minore attrattività della formazione universitaria. Il nostro CdS, in particolare, mantiene comunque un trend migliore rispetto sia alla media dell'area geografica di riferimento che alla media nazionale. Vanno però rilevate alcune cause oggettive di una temporanea diminuzione di attrattività che attengono specificamente il nostro CdS: la chiusura dal 2012 della sede centrale del Palazzo della Sapienza; il decentramento del nuovo Polo didattico Piagge rispetto agli uffici dei docenti e alla Biblioteca e all'altro Polo didattico Carmignani; le non risolte difficoltà logistiche del Polo bibliotecario, attualmente frazionato in tre diverse sedi, anche se destinato a riunirsi, in una prospettiva futura, in un'unica sede all'interno del Palazzo della Sapienza. Tali cause hanno determinato gravi difficoltà nella popolazione studentesca del nostro CdS: a) per la frequenza delle lezioni; b) per la partecipazione alle attività di ricevimento e tutorato; c) per la ricerca di materiale bibliografico ai fini della preparazione di lavori di esercitazione e della tesi di laurea.

Dall'analisi degli indicatori della didattica colpiscono i dati del 2015 e 2016, che vedono un forte calo della percentuale di studenti in corso che abbiano acquisito almeno 40cfu nell'anno solare e della percentuale di laureati entro la durata normale del CdS. I dati confermano un trend particolarmente accentuato nel nostro CdS rispetto alla media dell'area geografica e nazionale, anch'esse però in calo. Con riferimento alla popolazione studentesca proveniente da altre regioni, si conferma la tendenza positiva rispetto alla media nazionale, che riflette la consolidata attrattività del nostro CdS, con percentuali intorno al 30%, pur se in lieve calo dal 2015 al 2016.

I dati contenuti negli indicatori dell'internazionalizzazione riflettono i risultati positivi delle azioni intraprese dal CdS al fine di incrementare le attività formative svolte dai propri studenti all'estero, migliorando l'offerta didattica nelle materie più legate all'internazionalizzazione stessa. In particolare, il dato del 2016 rivela un netto aumento (20,4%) rispetto ai due anni precedenti di studenti regolari, i quali hanno conseguito CFU all'estero entro la durata normale del corso. Si può così rilevare un superamento dei dati della media dell'area geografica ed un progressivo e costante avvicinamento ai dati della media nazionale. Meno positivo si giudica il dato emergente per il 2016 sulla percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12cfu all'estero: pur risultando migliore rispetto a quello del 2014, riflette un forte calo rispetto a quello del 2015 e a quello della media dell'area geografica di riferimento e della media nazionale.

Dagli ulteriori indicatori della valutazione della didattica si ricava che gli studenti del primo anno conseguono circa la metà dei CFU previsti. Si tratta di un dato inferiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica di riferimento.

La percentuale di abbandoni fra il primo e il secondo anno risulta lievemente inferiore al 25%, secondo un trend che si mantiene costante. Circa il 64% degli studenti prosegue nel secondo anno del CdS avendo acquisito un terzo almeno dei CFU previsti. Si tratta di dati sostanzialmente in linea con la media nazionale e lievemente inferiore a quella dell'area geografica di riferimento.

Solo una percentuale degli studenti, che si attesta intorno al 40%, ha acquisito almeno due terzi (40cfu) di quelli previsti nel passaggio tra il primo e il secondo anno del CdS. Tale percentuale non varia molto nei tre anni di riferimento, ma risulta sensibilmente più bassa in relazione al 2016 rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale.

Con riferimento alla tempistica del conseguimento della laurea, risulta una percentuale ulteriormente abbassata di laureati in corso, inferiore alla media dell'area geografica di riferimento ed alla media nazionale. Solo una percentuale degli studenti, di poco superiore al 20%, si laurea entro un anno dalla durata normale del CdS. Anche in questo caso, il dato risulta inferiore alla media dell'area geografica di riferimento ed a quella nazionale.

Quanto al corpo docente, i dati contenuti negli indicatori si rivelano soddisfacenti, in quanto risultano migliori rispetto sia alla media dell'area geografica di riferimento che alla media nazionale. Si attesta al 100% il numero dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti e l'attribuzione degli insegnamenti a docenti assunti a tempo indeterminato è intorno al 90%.

Con riguardo agli sbocchi professionali, si sono presi in esame gli indicatori relativi alla situazione nel periodo fra 1 e tre anni dai conseguimenti del titolo. Nel triennio di riferimento la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita supera di poco il 20%, con un incremento significativo dal 2016 al 2017 (da 18,1% a 24,6%) ma ancora inferiore alla media dell'area geografica di riferimento e a quella nazionale. La percentuale di

laureati occupati a tre anni dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita si attesta intorno al 45% con un decremento dal 2016 al 2017 (da 52,7% a 44,3%) inferiore alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. *Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)*
2. *Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)*
3. *Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)*
4. *Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*
5. *Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*
6. *Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Gli obiettivi e le azioni di miglioramento sono gli stessi già indicati ai punti n. 2, n. 3 e n. 4 del presente Rapporto di riesame ciclico.